B: in 4 a ridosso del Genoa tornato solo

I ROSSOBLU' LOTTANO E ALLA FINE VINCONO (2-0)

Due furbe zampate di Rizzo mandano a fondo il Pescara

Pruzzo fallisce una rete per presunzione - Offuscato, fra i padroni di casa, il « faro » Daolio - Una sentenza un tantino troppo severa

MARCATORI: Rizzo (G) al 35' | la controlla, mira e scaglia a PESCARA: Ventura 5; Mancin 6, Santucci 6 (dall'inizio della ripresa Berardi, 6); Zucchini 5, Andreuzza 7, Di Somma 7; Prunecchi 6, Tri-podi 6, Mutti 6, Nobili 6, Daolio 5. N. 12 Mancini; n. 13 Motta, GENOA: Girardi 7; Rossetti 6,

Castronaro 7; Campidonico 8, Clampoli 7, Arcoleo 6; Conti 6, Catania 6, Pruzzo 5, Rizzo 7, Bonci 4 (dal 6) della ripresa Mosti, 6). N. 12 Lonardi; n. 14 Mariani. ARBITRO: Barbaresco di Cor-

> **DALL'INVIATO** PESCARA, 30 maggio

Nel Genoa vanno a mollo le punte: Bonci resta sotto l'indice della sufficienza tanto da venire rimpiazzato per ra-gioni « tecniche » oltre che « tattiche », e Pruzzo sembra smontarsi dopo un gol fallito più che altro per presunzione, ma, in questo Genoa che lontano da casa riesce ad esprimersi con infinite risorse, sbuca l'arzillo vecchietto Francesco Rizzo. Due zampate furbissime ed a mollo, allora, ci va il Pescara, tutto o qua-

Non si creda comunque che ri di rose: ha controllato la partita all'inizio quando duello era ancora asprigno ed co scorrevole e tranquillo, ha avuto anche maggiore intraprendenza, ma sui piatti della bilancia la differenza non era ancora sostanziosa. Il Pescara replicava infatti

con vigore, con generosità, anche se il «faro Daolio» era piuttosto offuscato e anche se Castronaro montava a Zucchini una guardia elastica ed intelligente, aspettandolo per contrarlo, sottrargli iniziativa e frenarlo nello slancio, riducendolo in buona parte a ruvida tappezzeria.

Il distacco nel « mare contro mare» è parso li li per manifestarsi verso la mezz'ora, quando un palo di fiammate pescaresi sono passate senza lasciare il segno ed immediatamente le repliche dei rivali hanno messo in piedi due ghiottissime pal le-gol. Sulla prima, però, Conti ha sforbiciato l'aria va nificando un passaggio pennellatogli da Rizzo in piena zona di tiro; sulla seconda appunto Pruzzo, ha peccato di sicurezza, limitandosi ad accarezzare una palla che andava invece colpita con un tantino di decisione in più consentendo così a Mancin di ricuperare con un rabbioso dietro-front e di scaraventare lontano il cuoio

che già stava per varcare la linea bianca. Qui, comunque, il Genoa ha avuto il merito di non affievolire la propria convinzione e il proprio sforzo, e il premio se l'è ritrovato sollecitamente in tasca. Prima zampata di Rizzo: 35', offensiva rossoblu con tentativi più o meno sbilenchi di Bonci, Pruzzo, Conti, poi Nobili respinge la sfera fuori area, a una ventina di metri dalla porta del giovane Ventu-

ra; Rizzo se ne impossessa,

del p.t.; Rizzo (G) al 29' fil di palo sulla sinistra del guardiano pescarese: questi intercetta ma non trattiene e il Genoa mette un'ipoteca sul preziosissimo bottino. Ipoteca amministrata subi to con accortezza, con palloni «lavorati» lungamente da un centrocampo mobile e riflessivo e, all'occorrenza, controllato da una retrovia imperniata sul bravo Campi-

donico, coadiuvato dal puntiglioso Rossetti, dal diligen-te Ciampoli e da un Girardi attento e coraggioso. Insomma, un Genoa meno dominatore di quel che era stato ad esemplo a Terni (ma il Pescara, ovviamente, ha tenuto il campo ben diversamente dagli umbri di due settimane fa), ma nemmeno un Genoa essenzialmente sparagnino. Prudente — questo si — anche perchè l'offensiva della squadra adriatica, in alcuni periodi dopo l'intervallo, s'è fatta martellante e pericolosa, ma un Genoa sempre pronto di ri-

ribadire i propri meriti. Il che, come sapete, è accaduto al 29 della ripresa, cioè non appena il forcing imbastito e condotto dai ragazzi di Tom Rosati ha dato segni di logorio. Prima, però, ripetiamo, la porta genoana è stata ripetutamente aggredita ed in almeno tre circostanze è parsa sul punto di capitolare. Al 5' un fallo di Campidonico su Berardi è stato punito da Zucchini con un insidiosissimo pallonetto: sfera respinta dal montante, ripresa da Daolio fuori quadro. Al 10' Daolio ha cercato il bersaglio con un tiro-cross, Girardi ha allungato una manata e la palla è rimbalzata contro la tra-

versa e di qui sul piede di Rossetti, lestissimo a ricacciarla lontano. Al 15' un passaggio diagonale di Berardi ha raggiunto l'attivo Mancin sulla parte destra dell'attacco pescarese dopo aver scavalcato la difesa rossoblii: sassata del terzino, montante e buona notte al Pescara. perchè l'episodio ha come segnato per i biancazzurri abruzzesi il momento dello scombinamento e della ras-

segnazione. Il Genoa s'è scrollato di dosso le preoccupazioni, ha ricominciato a macinare con padronanza, a ricucire stravpi, a chiudere corridoi, ha ripreso distanze ed iniziative e per il Pescara si è chiuso il libro. Il colpo definitivo, fatto per zittire le recriminazioni più che per convincere su una superiorità che, nella sostanza, si era già espressa, e comunque un col-

po che ha rappresentato sentenza formalmente troppo severa per la simpatica squadra di casa, è giunto al 29', autore ancora l'anziano ragazzo calabrese. C'è un fallo di Andreuzza e Mancin ai danni di Conti: Arcoleo s'è incaricato di battere la punizione, la palla è stata offerta a Rizzo e il due a zero ha chiuso la

Giordano Marzola | bito: infiniti errori e infra-

Novara-Ternana 0-0: squallore e scorrettezze

Si è visto proprio di tutto Unico assente, il calcio

Il ternano Zanolla, solo davanti alla porta vuota, fa dietro-front, si gingilla e sciupa



NOVARA - TERNANA - Bella parata di Nardin su punizione di Rocca.

NOVARA: Garella 5; Peschetti 5, Lugnan 4; Vivian 4, Udovicich n.c. (dal 12' p.t. Scorletti), Ferrari 3; Piccinetti 2, Rocca 3, Giannini 4, Marchetti 4, Salvioni 3. N. 12 Nasuelli, n. 14 Rolfo. TERNANA: Nardin 6; Rosa 3, Ferrari 4; Platto 6, Cattaneo 2, Biagini 6 (dal 40' s.t. Pierini n.c.); Bagnato 4, Valà 5, Zanolla 2, Crivelli 6, Masiello 4, N. 12 Bianchi, n. 14 De Carolis.

ARBITRO: Lazzaroni di Milano, 4. NOTE: ammoniti Platto e Rosa; espulso Cattaneo al 32' del s.t. Angoli: 16-0 per il Novara. Spettatori paganti 6678 per un incasso lordo di li-

re 18.690.000. Terreno buono.

NOVARA, 30 maggio Davrero la più brutta partita che si potesse vedere. Ci si aspettava di tutto certo, ma non che mancasse il gioco del calcio: episodi di ogni genere ma niente che, a nostro avviso, abbia a che fare col calcio. L'arrisaglia che ci si avriava ad assistere ad una brutta partita la si aveva su-

Reggiana arrendevole e pasticciona

zioni cattive nei duelli occupano la cronaca dei primi minuti. Le due squadre, prudentemente schierate in campo, per diversi motivi, non sono mai riuscite a costruire qualche azione degna di nota. Solo falli, errori nelle cose più semplici e, come non bastasse, tutto ciò al piccolo trotto. Certo il caldo (anche a Novara era quasi estate) e questioni di classifica possono avere influito ma crediamo che la ragione principale risieda nei limiti tecnici oggi messi in evidenza dai giocatori delle due formazio-ni. Difficile quindi imbastire

una cronaca degli avvenimenti. Il primo tempo finisce ma-le, così come era iniziato. La squadra di Giorgis, forse spronata nell'intervallo, da inizio alla ripresa con un gioco più caparbio. Per contro gli ordini di Fabbri sono precisi: « Non perdere! ». Così si assiste a un vero e proprio assalto dei piemontesi allo schieramento difensivo umbro. In questa fase il Novara conquista una serie incredibile di calci d'angolo, senza però che ciò possa fruttare occasioni. Vengono ammoniti per gravi infrazioni al regolamento in questa fase diversi giocatori umbri e il Novara crea parecchie occasioni. Da segnalare la più clamorosa al 30°, quando Giannini, liberato in area da un difettoso intervento di Cattaneo ha la palla a pochi passi da Nardin: madornale errore del centravanti che sbuccia e

Subito depo per somma di infrazioni viene espulso Cattaneo fra le proteste dei compagni. Cinque minuti più tardi avriene ciò che nel calcio non si era mai visto. Zanolla scatta al limite del fuorigioco e tutto solo si presenta di fronte a Garella, che sbaglia il tempo e viene messo fuori causa. Il centravanti ha così la porta ruota a nochi passi, ma incredibilmente non tira, torna su se stesso, si gira e decide ancora di non tirare. così finalmente quando due giocatori avversari gli sono addosso decide il tiro chc. inevitabilmente, viene respinto. E' l'episodio più sconcertante di una gara scorretta in ogni senso, finita 0-0 come previsto, ma che delude

nati di questo sport. Roberto Begozzi

profondamente gli appassio-

I veneti raggiungono la quota-salvezza

Sormani infila il Modena: Vicenza salvo

Parità (1-1) col Foggia

Un rigore grazia

L.R. VICENZA: Galli 6: Prestanti 6, Marangon 6; Restelli 7, Dolci 6, Ferrante 6; Galuppi 6, Di Bartolomei 8, Vitali 6, Faloppa 5 (Sormani dal 18' s.t. 7), Filippi 8. 12. Sulfaro, 14. Caglioni. MODENA: Tani 7; Manunza 6, Matricciani 6; Bellotto 6 Matteoni 6, Mei 6; Colombini 6, Ragonesi 5, Bellinazzi 6, Colomba 5, Ferradini 6. 12. Manfredi, 13. Botte-

ghi, 14. Marinelli. ARBITRO: Panzino di Catan-**SERVIZIO**

VICENZA, 30 maggio Il Lanerossi castiga i « canarini » del Modena fugando pressochè definitivamente lo spettro della retrocessione. C'è anzi da chiedersi per quali motivi una simile squadra abbia potuto cadere così in basso, pur vantando un parco-giocatori di prim'ordine. Simile domanda deve essersela posta anche l'allenatore Caciagli, allorchè a fine partita ha riconosciuto la legittimità della vittoria bianco-

Contro un Modena per nulremissivo i biancorossi, pur privi di tre titolari, sciorinano un calcio d'ottima fattura. Accanto al lucido stilista Di Bartolomei, giostrano rirsi fulmineamente negli spazi liberi. A destra c'è il correre disarticolato ma produttivo del tenace Galuppi, mentre l'astuto Vitali stringe al centro per poi incornare a rete in acrobazia sui cross a spiovere entro l'area di rigo-

re avversaria. Ma il Lanerossi piace soprattutto per il suo gioco imperniato sull'interscambio dei ruoli e sulla vivacità di manovra. Buona anche la spinta offensiva condetta sulle fasce laterali, a riprova di una ritrovata funzionalita degli schemi. Il gol della vittoria una geniale diavoleria dell'intramontabile Sormani su calcio piazzato: il segno tangibile di una classe intramon-

Il Modena visto a Vicenza ripropone le contraddizioni di empre: difesa possente eppure troppo fallosa (vedi Ragonesi), centrocampo elegante ma un tantino trasognato e punte che prediligono il contropiede veloce, nonostante le tentazioni funamboliche degli addetti alla regia, Colomba su tutti. E così Bellinazzi e Ferradini, pur muovendosi per il campo con coscienza tattica e mestiere, non vengono serviti con la dovuta tempestivita dai centrocampisti, istintivamente più portati allo sterile fraseggio che non al repentino suggerimento in avanti.

Ma se tale tattica trova qualche giustificazione quando la squadra deve difendere il pareggio, il discorso viene capovolto gualora vi sia necessi tà di rimontare lo svantaggio. Il Modena denota, in trasferta, una specie di spersonalizzazione tecnica dei suoi giocatori più rappresentativi, inspiegabilmente improduttivi roprio nei momenti più caldi dell'incontro.

Un Modena a due facce, insomma: il calcio funzionale e schematico delle partite interne diviene, fuori casa, un maldestro coacervo fra l'esuberante agonismo e gli stucche voli preziosismi da defilée. I risultati altalenanti finora ottenuti in campionato testimoniano inequivocabilmente la doppiezza di questa squadra, in grave disagio contro avveriri che la sappiano aggredire con veemenza senza concederle respiro. La cronaca. L'inizio è di

pretta marca vicentina. Al 9º stupenda pennellata a rete di Di Bartolomei per Galuppi che tira prontamente a rete: Ta-ni devia in angolo. Ed ecco-ci all'occasionissima dell'incontro: Galuppi scende sulla destra, calibrato cross al centro. Vitali fa la torre per Faloppa, che da due metri spara banalmente alto. L'unica azione del Modena degna di nota viene registrata al 40° quando Galli vola all'incrocio dei pali su tiro ad effetto di Matricciani

Ripresa. I « canarini » esco io dal guscio tentando qualche manovra d'alleggerimento peraltro senza esito. Il Lane rossi, chiaramente stanco per il gran correre del primo tempo, prende volutamente fiato attendendo gli avversari a centrocampo. Comunque e Galuppi a farsi vivo al 10 impenando Tani con forte tiro rasoferra Al 18' la mossa-vincente di Cinesinno che sosti tursce lo scoordinato Falop-

🕂 gol non tarda a venire. Al 23 calcio di punizione dal limi te per ennesimo fallo di Rago nesi sull'incontenibile Filippi, balte Vitali per Sommani che i ticamente retrocesso in C, con bombarda a refe fulminando -Tana.

Imprevisto capitombolo dei lombardi (3-0)

Un Varese nervoso cede all'Avellino

Una coraggiosa condotta di gara e un po' di fortuna per i padroni di casa

MARCATORI: Musiello al 3', Trevisanello, al 14' del pri-mo tempo; Musiello (rigore) al 45' del secondo tem-

AVELLINO: Pinotti 7; Schiechi 7, Maggioni 6 (dal 15' del s.t. Boscolo 6); Onofri 8, Facco 7, Reali 7; Trevi-sanello 8, Gritti 7, Musiello 7. Lombardi 7, Tacchi 7. 12. Marson, 14. Franzoni. VARESE: Martina 6; Arrighi 6, Rimbano 6; Perego 6, Chinellato 6, Dal Fiume 5; Manucli 5, Maggiora 7 (dal 35' del p.t. Sabbatini 7), De Lorentis 6, Dalle Vedove 5, Muraro 5, 12. Dalla Corna,

ARBITRO: Michelotti, di Par-NOTE: giornata di sole, caldissima, campo in buone condizioni. Spettatori 15 mila cir-

ca. Ammoniti Maggioni, Arrighi, Lombardi e Musiello. Angoli: 8 a 4 per il Varese (primo tempo 3 a D.

SERVIZIO AVELLINO, 30 maggio L'Avellino dovera vincere ad ogni costo e, benché oggi a-

vesse di fronte il temuto Varese, candidato alla promozione in A, ha tenuto fede all'impegno con una condotta di gara coraggiosa, nonostante le precarie condizioni fisiche di Gritti, Maggioni e Schicchi. soprattutto di questi ultimi due che hanno giocato, zoppicanti, contro avversari come Manueli e Muraro, E stato però anche favorito dal fatto di essere andato subito in gol al 3', facendo saitere i programmi ed i nervi dei raresini, i qualı, dopo il van-

taggio avellinese, non harno saputo dare ordine tattico alla propria reazione Il vantaggio dell'Avellino al 3' veniva su calcio di punizione battuto da Lombardi il quale apriva per Trevisanello che, dal fondo del campo, scavalcara Martina con un pallonetto, servendo Musiello il quale, di pietto, mettera a se-gno. Al 14' il raddoppio avellinese era il frutto di una 1elocissima azione di contronie de, partita dall'arca irpina Michelotti, infatti, aveva assegnato un calcio di punizione indiretto in arca avellinese, in conseguenza di un fallo di ostruzione commesso da Trevisanello ai danni di Rimbano Il forte tiro di Muraro veni

va respinto dalla barriera; ri prendeva Gritti e scattava fulmineo in contropiede; al li mite dell'area serviva Tacchi che prontamente lanciava Onofri in posizione di ala destra. Bellissimo il traversone del mediano, sul quale interveniva di testa Trevisanello **raddoppi**ando Al 33° Tacchi mandara su!

fondo un buon servizio di

Gritti. Al 37º Musiello serviva Gritti, la cui conclusione fortissima era parata da Marti-

Al 38' un tentativo del Varese, dopo tanto premere de gli avversari deviazione in corsa di Muraro, liberato in area avellinese da Dalle Vedore, che Schiechi riusciva a mettere in angolo per un sof-Nel secondo tempo, al 5'

Rimbano scrupava una bellissima occasione, calciando sul fondo dall'altezza del dischetto di rigore Al 20° un gran tiro piazzato di Gritti lambiva il palo. Al 35' ancora una occasione buona sui piedi di bene in area, raccoglieva al volo un servizio di Manueli, ma la sua deviazione era nacca e centrale e la parata di Pinotti risultava priva di difi-

Il Varese continuava a premere, ma era l'Avellino a rendersi ancora pericoloso in contropiede, Infatti, al 45°, da un repentino cambiamento di fronte nasceva l'azione del terzo gol dei padroni di 🚓sa. Onofri scattava dal limite della propria area e, giunto oltre la metà campo, lanciava Musiello 14 protondīta Il centravanti biancoverde reniva alterrato in arca da Chinellato e Michelotti indi cava il dischetto del rigore Lo stesso Musiello vortava o

tre le reti dell'Avellino, Antonio Spina

Avellino - Varese Brindisi - Catanzaro

Palermo - Spal Pescara - Genoa

Piacenza - Catania Reggiana - Brescia Sambenedettese - Foggia

Taranto - Atalanta Pistoiese - Sangiovannese Rimini - Pisa

Il monte premi è di 924 milioni 59.316 lire LE QUOTE ai 4 x 13 x lire 115 507.400; ai 138 #12= L. 3.348.000.

20' p.t. e Chimenti (S) su ri-

gore at 23' s.t. SAMBENEDETTESE: Pozzani 6: Spinozzi 6, Catto (dal 23' p.t. Radio 7); Berta 6, Battisodo 6, Agretti 6; Ripa 8, Marini 5, Chimenti 6, Simonato 6, Basilico 6 (12 Pigino, 11 Verde).

FOGGIA: Memo 6; Colla 6, Sali 7; Pirazzini 7, Bruschini 7, Fumagalli 6; Fabbian 7. Jelluzzi 6 (dal 29° s.t. Verdiani), Tamalio 6, Del Neri 7, Toschi 7 (12 Villa, 11 Tu-

ARBITRO: Reggiani di Bolo-

SERVIZIO

SAN BENEDETTO

DEL TRONTO, 30 maggio Un calcio di rigore ha consentito alla Sambenedettese di conservare l'imbattibilità del suo campo di fronte a un Foggia che era andato in vantaggio nel primo tempo più per demerito degli avversari che per altro. La « Samb » ha rischiato molto, ma gli attaccanti rossoblu non hanno saputo sfruttare facili occasioni. La partita era cominciata bene per i padroni di casa, protesi all'attacco. In più occasioni, come vedremo nella eronaca, sono andati molto vicini al goal senza tuttavia realizzarlo, per precipitazione. La prima azione è del Foggia al 4', tiro ad effetto di Fabbian, interviene Tamalio di testa ma Pozzani respinge di pugno. Immediata risposta della Samb al 6', Ripa fugge sulla destra, crossa al centro per Chimenti che colpisce male la sfera e l'azione sfuma. Al 9' altra azione per pervenire alla segnatura, ma Simonato su passaggio di Basilico manda la palla da pochi passi sopra la traversa. Azione per il Foggia all'II, protagonista Colla: fuga solitaria e palla sul

Al 20' il Foggia arriva alla rete del vantaggio, punizione battuta da Del Neri che da circa quaranta metri tira teso e molto forte, Pozzam non riesce a trattenere, Fabbian più lesto di tutti, insacca. Al 23' Chimenti serve bene in area Marini che cincischia troppo permettendo a Salı di liberare Iontano. Al 28' esce Catto perche infortunato, sostituito da Radio. Al 38' la Sambenedettese sciupa l'occasione migliore per pareggiare. Radio sulla sinistra lancia un bel pallone per Chimenti, solo in area, che tira troppo precipi-tosamente e manda la palla a baciare le stelle. Al 40' si registra una bella azione per il Foggia: triangolazione Colla, Tamalio, Jelluzzi e palla di

Nella ripresa la Samb si presenta più agguerrita, deve recuperare lo svantaggio. Il Foggia dal canto suo fa ragnatela a centrocampo, con la speranza di portare il risultato in porto. Dopo un tiro di Radio al 20', che manda la palla sopra la traversa, al 23° arriva il pareggio per la Sambenedettese. Ed ecco l'azione Bruschini commette fallo ai danni di Chimenti. Punizione battuta dal limite dell'area dallo stesso Chimenti, la palla perviene a Basilico che viene atterrato da Fabbian, l'arbitro, a pochi passi, fischia e in dica il disco bianco. Batte lo specialista Chimenti che segna la rete del meritato pareggio, spiazzando sulla sinistra Memo La partita finisce prati-

camente a questo punto Ettore Sciarra

Battuto il Brindisi (1-0) con la complicità del portiere

Catanzaro quasi in vetta

Una partita tirata e piacevole - Dopo la sfuriata brindisina, il gioco si è equilibrato

MARCATORE: Arbitrio al 23' del secondo tempo. BRINDISI: Trentini 5; Vecchie 5, Guerrini 6; Cantarelli 6, Torchio 5, Rufo 5; Tusi 5, Barlassina 5, Fusaro 5, Righi 6, Ulivieri 3, N. 12 Ridolfi, n. 13 Liguori, n. 14 Za-

ATANZARO: Pellizzaro 7; Vignando 6, Ranieri 7; Maldera 6, Silipo 5, Braca 6; Arbitrio 6 (dall'89' Spelta). Improta 7. Michesi 6. Nemo 6. La Rosa 6, N. 12 Novembre, n. 13 Banelli. ARBITRO: Agnolin, di Bassa

no del Grappa, 7.

BRINDISI, 30 maggio Il Catanzaro ha fatto un altro passo verso la serie A battendo il Brindisi, gia matema-

un gol il cui merito e tutto del portiere brindismo Trentini. La partita e stata bella e tirata in ogni sua fase. Raramente i giocatori delle due squadre si sono concessi momenti di relax: da una parte la voglia di non sfigurare di fronte al proprio pubblico per indorare, almeno alla fine, la pillola di un campionato disgraziato; dall'altra la necessità di vincere, per mettere sulla bilancia, che decidera i fatti nettamente vincente Al della promozione, due punti « pesanti », conquistati fuori casa, e contro un Brindisi che, ultimamente, si era fatto la fama di « castiga-grandi ». Il primo quarto d'ora ha visto il netto predominio dei brindisini. Come al solito, la

squadra di Bonafin è partita in « quarta »: il suo gioco si e fatto particolarmente pericoloso per gli avversari al 5 e al 9', sempre su azione impostata dal terzino destro Guerrini. Nella prima circostanza un suo cross davanti alla porta catanzarese non ha trovato pronto l'intervento di Ulivieri: nella seconda un insidioso tiro-cross dello stesso terzino e stato respinto di pugno da Pellizzaro, e Tusi, che si e ritrovato la palla davanti al piede a non più di dieci metri dalla porta, ha sciupato

tirando alto. I primi 15 minuti di gioco sono bastati agli ospiti per capire che occorreva stringere le maglie del centrocampo e dare meno spazio alle manovre degli avversari. In questa fase di recupero, come in quelle determinanti che seguiranno, un ruolo di primo piano se l'è assunto Improta: il confronto con il diretto avversario Barlassina lo ha visto inbrindisina e riesce a passare la palla al lanciatissimo Ranieri (altro uomo di spicco del Catanzaro) che entra in area, solo, in direzione della porta; Trentini gli si butta sui piedi e salva. Ancora Improta, al 33', da la palla in area ad Arbitrio il cui tiro in diagonale viene respirito con il corpo da Trentini; il recupero dello stesso Arbitrio e il successivo cross non servono a niente. Se Trentini ha da fare (e

Improta perfora la difesa

se la cava bene), anche Pellizzaro non se ne sta inattivo. L'inizio del secondo tempo vede nuovamente lanciati i brindisini. Nelle file del Catanzaro c'è nervosismo e ne approfittano i padroni di casa; prima Ulivieri all'8' e poi Barlassina al 12' riescono ad entrare nell'area degli ospiti ma sciupano le favorevoli occasioni. Al 23' il gol-scroresa. Scambio Improta-Nemo e palla sulla destra ad Arbitrio che fa partire un tiro diagonale verso l'angolo basso della porta brindisina; Trentini è piazzatissimo, ma la palia gli carambola lentamente fra le gambe e finisce in rete.

Palmiro De Nitto

Autore della rete Sabatini, con un tiro all'incrocio dei pali al 22' del primo tempo

RETE DI GROP

ii Bologna (1-0) vince a Hong Kong

HONG KONG, 30 maggio

Con una rete di Grop al quarto d'ora della ripresa il Bologna ha battuto per 1-0 la rappresentativa di calcio di Hong Kong, Grop era entrato in campo dieci minuti prima a sostituire Ennio Mastalli. Ricevuto il pallone al limite dell'area di rigore avversaria l'attaccante felsineo ha scavalcato il poruscita ed ha insaccato la palla in

La squadra italiana, apparsa piuttosto lenta, aveva rischiato al decimo del primo tempo di essere infilata dall'attaccante Yu Kowk Kit ma il portiere Adani era stato bravissimo a sventare uscendo alla disperata sui piedi del gio-

Nelle file del Bologna è piaciuto soprattutto Massimelli mentre ha deluso Clerici. Hanno assistito all'incontro circa tremila spettatori.

 ○ CICLISMO — Il francese Rachel Dard ha vinto la settima tappa del «Dauphine Libere». Sempre al comando il francese è classificato secondo dietro l'o landese Kuiper nell'ottava tappa

PALLAVOLO FEMMINILE

La «Valdagna» è tricolore

Con la vittoria in trasferta a Fano, contro la « Metauro », la « Valdagna » di Scandicci (Firenze) ha vinto il campionato italiano di sene « A » femminile di pallavolo. Le ragazze fiorentine hanno superato quelle di Fano per 3 a l portandosi a quota 36, distaccando quindi di due punti quelle del

anch'esse vittoriose in trasferta a Catania Risultati della ventesima ed ultima giornata del campionato: a Catania: Burrogiglio Reggio F Torretabita 31: a Bergamo Preso-Jana CUS Padova 3-1: a Recgio E : Nelsen-La Secura Roma 30, 2 Fano: Valdagna Scandicci Metauto Fano 31; a Modena COMA Mo-

dena-Alzano 3-1. Ha riposato Zagarella Palermo Classifica finale: Valdagna Scan dicci punti 36 (campione d'Italia 1976): Burrogiglio Reggio E. 34, Alzano 28, CCMA Modena 26, Metuaro Pano e Nelsen Reggio E 24, Torretabita Catania 16, Presolana Bergamo 10, Ia Secura Roma Zagarella Palermo 8, CUS Padova 4.

una partita in meno.

Torretabita e CUS Padova hanno

MARCATORE: Sabatini al 22º

Il Brescia (1-0) conquista in trasferta due punti preziosissimi

REGGIANA: Romani 5; Galparoli 6. D'Angiulli 6: Podestà 5. Carrera 7. Stefanello 6: Passalacqua 6. Volpati 6. Frutti 6, Donina 6, Albanese 4 (dal 14' del s.t. Meucci). N. 12 Piccoli, n. 13 Do-

BRESCIA: Cafaro 6; Berlanda 6, Cagni 6; Paris 7, Colzato 6. Bussalino 6: Salvi 6. Jacolino 6, Altobelli 6, Sabatini 6. Tedoldi 6 (dal 4' del s.t. Ferrara). N. 12 Borghese, n. 13 Beccalossi. ARBITRO: Ciulli, di Roma, 5.

DALLA REDAZIONE

REGGIO EMILIA, 30 maggio Al Brescia, per avere ragione di una Reggiana volonterosa e nulla più e intascare due punti preziosissimi per continuare ad inseguire il traguardo della promozione, e suffi ciente disputare una prestazione onorevole, senza mai at tingere a vertici tecnici vera mente apprezzabili, se non forse in quella parte iniziale della prima frazione, in cui la sua manovra, per la verità sempre lincare e fluida, il Brescia ha potuto giovarsi con maggiore sollecitudine dell'inventiva e della rerre di un

Salvi, destinato però a spe-

gnersi progressivamente alla

distanza. In effetti, gli uomi-

ni di Angelillo, apparsi co-

munque in possesso di una

manovra più precisa e orga-nizzata, ben orchestrata da un ottimo Paris, hanno offerto il meglio di se fino al momento della segnatura, ottenuta al 22' da Sabatini, pronto ad infilare all'incrocio dei pali di Romani, con una gran botta al vertice dell'area, un servizio di Tedoldi. Da qui in poi i bresciani. pur non trascurando l'oppor

tunità di rapidi e veloci con tropiede, che mettevano spesso in affanno la retroguardia granata, nella quale si distin gueva per tempismo il libero Carrera, tendevano più che altro a controllare e a spe gnere sul nascere la generosa reazione avversaria, concretizzatasi in un tentativo di testa di Frutti sul quale Cafaro « ricamava » forse un po

troppo, finendo per ricadere all'indietro con la sfera pro prio a cavallo della linea bian ca, suscitando anzi il dubbio di averla varcata. Pure nella ripresa il cliché presentava una Reggiana generosamente protesa in avanti, ma senza costrutto, tanto che alla fine non riusciva a raccogliere che una conclusione a lato da buona posizio ne di un Passalacqua puntiglioso ma troppo individualista, e una rumorosa protesta del pubblico per un intervento in area di Berlanda sullo stesso Passalacoua. Era inve-

ce il Brescia, uscito nettamen-

te alla distanza nell'ultimo

quarto d'ora, a propiziarsi le

acrobatica rovesciata di Altobelli a stamparsi sulla traversa granata, con una sbilenca conclusione di Salvi al termine di uno spunto dello stesso Altobelli e con un tentativo da fuori di Bussalino, sfuggito alla presa di Romani per terminare a lato. Come a confermare che, nonostante l'impegno profuso riso ai meglio attrezzati' A. L. Cocconcelli

migliori occasioni, con una

Motonautica

Procaccini e Benini vincono a Valenza Po

artificiale al Centro d'alist dellospedale crone of Alessandria Nel fuormordo corsa (1388e 250 et successo de, fullatiese Procac-etta sa l'anditti Ferrari Dorigo Frozenzo S. Brancoula Astrono Paini, Mammuccari, Gussio Lan-

VALENZA PO 10 maggio -- Per la quarta volta l'AVIS con carro di totta la cria ra organizzato i Querto Tro feo Valenza e il ficavato dell'il casso curcotte a docare in rece-

Negli entrobordo corsa classe tenza Benini su Casucci Muggiati, Zarantello, Massoni Corrente, Fogli, Bonazzi, Certolo, Telasio e Testa.

la con dinamite Sormani I

A questo panto il Modella si getta nella mismia cercando il pareggio Un risveglio troppo tardivo. I locali controllano l'incontro con disinvoltura collezionando applausi Giusto così, ormai il Lanerossi gioca solo per la glo-

Enzo Bordin